

ISOLE

SICILIA CATANIA	18/05/2016	10	Passi avanti ma i sindaci spesso soli <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	18/05/2016	10	Sicilia - L'Isola che frana = Fiumi "tombati" mattone selvaggio la Sicilia a rischio idrogeologico <i>Gioacchino Schicchi</i>	3
SICILIA CATANIA	18/05/2016	11	Intervista a Domenico Fontana - La soluzione? Cominciare le demolizioni <i>Gioacchino Schicchi</i>	5
SICILIA SIRACUSA	18/05/2016	30	Cavagrande, no al bagno nei laghetti <i>Francesco Midolo</i>	6
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/05/2016	35	Gli occhi dell'Ente Parco sull'ex colonia di Iria <i>Mario Romeo</i>	7
GIORNALE DI SICILIA RAGUSA	18/05/2016	29	Elezioni a Vittoria, faccia a faccia in Prefettura <i>Francesca Cabibbo Vittoria</i>	8
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/05/2016	19	Sbarchi assistiti, 349 profughi a Messina <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/05/2016	20	Autostrada Siracusa-Gela, in arrivo 21 milioni di euro <i>Alessandro Ricupero</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/05/2016	30	Frana, le Ferrovie riprendono i lavori <i>Umberto Gaberscek</i>	11
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/05/2016	30	Esercitazione a Borgo Cercansi volontari <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	18/05/2016	30	A 18, sbloccati i fondi dalla Protezione civile <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- "Fenomeni intensi" da giovedì: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	14
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Allerta Meteo, maltempo estremo in tutta Italia nei prossimi giorni: attenzione a giovedì 19 e venerdì 20 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Instabilità e piogge: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	18/05/2016	1	- Previsioni Meteo: breve rinforzo dell'alta pressione, giovedì arrivano nuove piogge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	20
lanuovasardegna.gelocal.it	18/05/2016	1	Legambiente, sette milioni italiani a rischio frane e alluvioni <i>Redazione</i>	21
lanuovasardegna.gelocal.it	18/05/2016	1	Quartiere Baratta, la rabbia dei cittadini alluvionati due volte <i>Redazione</i>	22
tiscali.it	18/05/2016	1	Incendiate auto vigili, denunciato uomo <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	18/05/2016	1	Niente più bagni nei laghetti di Cavagrande del Cassibile. Multe per i trasgressori <i>Redazione</i>	24
lasicilia.it	18/05/2016	1	Terremoto 5,1 in Papua Nuova Guinea <i>Redazione</i>	25
lasicilia.it	18/05/2016	1	Incendio in Centro accoglienza Lampedusa <i>Redazione</i>	26
lasicilia.it	18/05/2016	1	Lampedusa, hot spot a fuoco Fermati quattro presunti piromani <i>Redazione</i>	27
lasicilia.it	18/05/2016	1	Incendio a Duisburg, 3 morti e 30 feriti <i>Redazione</i>	28
palermo.repubblica.it	18/05/2016	1	Frane di Messina, arrivano 24 milioni per l'emergenza <i>Redazione</i>	29
palermomania.it	18/05/2016	1	Migranti, incendio nel centro accoglienza dell'isola di Lampedusa <i>Redazione</i>	30
ragusanews.com	18/05/2016	1	Cronaca Scicli - Individuato il piromane di Scicli, si tratta di Gianluca Agolino - RagusaNews <i>Redazione</i>	31

Passi avanti ma i sindaci spesso soli

Occorrono rafforzamento delle risorse norme snelle e competenze adeguate

[Redazione]

Occorrono rafforzamento delle risorse norme snelle e competenze adeguate ROMA. L'indagine sul dissesto idrogeologico presentata da Legambiente non fa che confermare una situazione già ben a conoscenza dei sindaci, che da anni chiedono rafforzamento delle risorse, semplificazione normativa e competenze adeguate per intervenire in modo sempre più efficace. Confermiamo tutta la nostra disponibilità per potenziare le campagne di informazione e di sensibilizzazione dei cittadini, sulle quali c'è però da dire che troppe volte i sindaci finiscono per trovarsi soli. Lo ha detto il delegato Anci all'Ambiente, Bruno Valentini, intervenuto ieri al convegno di presentazione di "Ecosistema rischio 2016", il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico. Allo stesso tempo però non possiamo non far notare - ha aggiunto Valentini, che è anche sindaco di Siena - che sul fronte delle politiche degli enti locali alcuni passi avanti importanti sono stati fatti: la pianificazione urbanistica è molto più attenta, si estende la collaborazione con il volontariato sulla Protezione civile, sta migliorando anche la manutenzione dei corsi d'acqua. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, è necessario ora valorizzare le potenzialità dei consorzi di bonifica, disboscando gli appesantimenti amministrativi e burocratici. Concordo con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio - ha detto ancora Valentini -, quando sollecita l'intero sistema pubblico, Regioni comprese, a stare al fianco dei sindaci, che sono il presidio primario del territorio, l'ente a cui si rivolge in prima battuta la popolazione che vuole essere informata o aiutata. 11 delegato Anci ha poi ricordato come in questi anni, nonostante la riduzione progressiva di risorse e di personale, i Comuni non sono venuti meno al loro impegno per sistemare un territorio che per sua natura è molto esposto al rischio di frane, alluvioni e smottamenti. Tuttavia l'indagine di Legambiente evidenzia che sono ancora molto diffuse situazioni di precarietà o di mancata consapevolezza sui Piani locali di protezione civile. Per questo Anci, assieme al dipartimento nazionale di Protezione civile - ha proseguito Valentini - sta cercando di accelerare l'estensione e l'aggiornamento dei Piani. Poiché è evidente che spendere in prevenzione impegna meno risorse di quante ne servano a calamità avvenuta, va fatto ogni sforzo affinché la pianificazione urbanistica tenga conto dei rischi idrogeologici, arrivando anche dove è necessario a delocalizzare quanto è stato edificato erroneamente nel passato. L'esponente Anci ha poi espresso apprezzamento per l'avvio delle attività della struttura di missione della presidenza del Consiglio Italia Sicura: la programmazione degli interventi strutturali di difesa del suolo, adesso e dopo diversi anni di stallo, ha avuto organicità e scale di priorità. Confidiamo - ha concluso l'amministratore toscano - in un costante aggiornamento sull'avanzamento dei lavori e sulla programmazione dei prossimi interventi, sia sulle aree metropolitane che sul resto del territorio nazionale. -tit_org-

Sicilia - L'Isola che frana = Fiumi "tombati" mattone selvaggio la Sicilia a rischio idrogeologico

Corsi d'acqua "tombati", mattone selvaggio: allarme dissesto idrogeologico. E la Regione stanZIA circa 600 milioni

[Giacchino Schicchi]

In Sicilia il 92,3% dei comuni si trova in aree a rischio idrogeologico. Il dato è contenuto nel report "Ecosistema a Rischio", realizzato annualmente da Legambiente, che analizza su base nazionale la condizione complessiva dei centri italiani rispetto al pericolo di frane o inondazioni. E la Regione, proprio ieri sera, ha dato il via libera a un finanziamento di oltre 600 milioni per far fronte al dissesto idrogeologico. LILLO MICELI, GIOACCHINO SCHICCHI

PAGINE 2E 10- I Fiumi "tombati" mattone selvaggio la Sicilia a rischio idrogeologico GIOACCHINO SCHICCHI

In Sicilia il 92,3% dei comuni si trova in aree a rischio idrogeologico. Il dato è contenuto nel report "Ecosistema a Rischio", realizzato annualmente da Legambiente, che analizza appunto su base nazionale la condizione complessiva dei centri italiani rispetto al pericolo di frane o inondazioni. Uno studio che utilizza due fonti primarie: la rilevazione realizzata da Ispra, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (il quale a sua volta si limita a sommare i singoli casi riportati nei Piani, i piani per l'assetto idrogeologico dei comuni), e l'invio di questionari alle singole amministrazioni locali (spesso assenti). Così, nella complessità dei numeri, il dato in premessa può apparire allarmante o riduttivo in base a come lo si contestualizza. Ci sono ben sei Regioni, ad esempio, dove il totale dei comuni con aree esposte a rischi è del 100% (tra queste la Liguria, l'Emilia Romagna, il Molise e la Toscana). In Sicilia, tuttavia, si può contare sul dato più alto a livello nazionale se filtriamo i fenomeni di dissesto e limitiamo l'analisi solo alle frane individuate con i codici P3 e P4, ovvero alto rischio. In tal senso la Trinacria è prima per incidenza: ben il 61% del totale, cui si aggiunge un 30% in cui al rischio frana si va a sommare un pericolo di tipo idraulico. Così vien fuori, a trasformare la fredda logica della statistica in qualcosa di più concreto, che per quanto più "diluito" -, dato che su una superficie complessiva di 25.832 chilometri quadrati, solo 387 chilometri quadrati, ovvero l'1,5% del totale, sono interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico - il pericolo è tutt'altro che da sottovalutare, e i recenti casi di cronaca lo dimostrano. Eppure, dice Legambiente, non solo in Sicilia, si fa troppo poco, sia in termini di semplice monitoraggio che di intervento. Per quel che riguarda le attività di prevenzione non strutturale e l'organizzazione del sistema locale di Protezione civile - si legge nel rapporto - dai nostri dati possiamo notare che le grandi città italiane sono state attive in questo senso. Sono troppo pochi ancora gli interventi di delocalizzazione delle strutture presenti in zone soggette a rischio. Per ottenere risultati realmente efficaci nella prevenzione e nella mitigazione del rischio è necessario dar vita ad una filiera virtuosa. Virtuosismo che la Sicilia - in ottima compagnia - sembra non conoscere. A partire dalla trasparenza. Solo 60 comuni sui 271 contattati da Legambiente, infatti, hanno risposto compilando completamente il questionario loro sottoposto nei mesi scorsi che consente, nel dettaglio, di capire quantitativamente e qualitativamente la porzione di territorio siciliano a rischio. "Accontentandoci" di questo 20% circa del totale (comunque, non la percentuale più bassa registrata in Italia), possiamo dire che attualmente l'82% dei Comuni che hanno risposto dichiarano l'esistenza di abitazioni in aree a rischio idrogeologico e il 50% che esistono interi quartieri in zone a rischio. A questi si aggiungono un 40% di aree produttive e un 23% di strutture sensibili come istituti pubblici e ospedali. Nel totale, tuttavia, solo il 5% sarebbe imputabile ad edificazione dell'ultimo decennio. Cosa hanno fatto i Comuni? Poco, e lo autocertificano: se il 60% dichiara di aver realizzato opere di mitigazione del rischio idrogeologico, solo il 30% ha realizzato manutenzione ordinaria almeno nell'ultimo anno. Inoltre l'8% dichiara di aver "tombato" corsi d'acqua, ovvero riempito il loro alveo, deviandone il corso e solamente il 63% del totale ha inserito nel Piano regolatore generale il Piano. Si è quindi, nel restante 37% (tra coloro che hanno risposto, va ricordato) edificato e si sta edificando ancora alla "cieca". Ancora più preoccupanti sono i dati che Legambiente fornisce in termini di sistema locale di Protezione civile. Solo il 25% dei Comuni dichiara di possedere sistemi di monitoraggio e allerta, mentre il

75% ha almeno un piano di emergenza - che però soltanto nel 45% dei casi è stato aggiornato -. Bocciati, su tutta la linea, sono invece gli amministratori in termini di informazione ai cittadini: solo il 27% dichiara di aver svolto attività di sensibilizzazione mentre il 15 % ha svolto esercitazioni. Andando poi al dettaglio città per città, ovviamente tra i dati disponibili, emerge come Messina si "autocertifichi" come in possesso di tutti gli aspetti negativi ma anche tutti quelli positivi: ha infatti fabbricati, abitazioni, quartieri e strutture sensibili in aree a rischio, ma può contare su interventi realizzati in questi anni di mitigazione e informazione. Se all'appello mancano Enna, Agrigento, Trapani, Siracusa e Ragusa, Catania certifica di possedere fabbricati, abitazioni, quartieri e strutture sensibili in aree a rischio pur avendo realizzato quantomeno interventi di manutenzione e mitigazione, cui si aggiungono esercitazioni e sistemi di allerta, mentre Palermo ha le stesse criticità, pur avendo svolto anch'essa interventi di manutenzione e potendo contare su sistemi di allertamento. Poca trasparenza: solo 60 comuni hanno risposto al questionario dell'associazione ambientalista. All'appello mancano, tra le altre città, Enna, Agrigento, Trapani, Siracusa e Ragusa. Solo il 25% possiede sistemi di allerta Il rapporto di Legambiente. Nel 93% dei comuni dell'Isola ci sono interi quartieri o strutture sensibili, come scuole e ospedali, in posizioni pericolose La fotografia Rapporto Ecosistema rischio 2016* Italiani residenti In aree a rischio frane e alluvioni IN ZONE RISCHIO IDROGEOLOGICO CI SONO... nel 77% dei Comuni (1.075) nel 31% dei Comuni (401) nel 51% dei Comuni (719) nel 18% dei Comuni (246) nel 25% dei Comuni (347) NEGLI ULTIMI 10 ANNI SI SONO URBANIZZATI 146 nuovi Comuni (10%) Fonte: Legambiente I COMUNI HANNO FATTO... (% sul totale dei Comuni italiani) Manutenzione Opere di mitigazione del rischio Tombamento dei corsi d'acqua Delocalizzazione di abitazioni Delocalizzazione di industrie Recepimento PAI* nel piano urbanistico ATTRAVERSO QUALI INTERVENTI HANNO RIDOTTO IL RISCHIO IDROGEOLOGICO... (% sul totale dei Comuni italiani che hanno dichiarato di avere svolto lavori di mitigazione del rischio da frane e alluvioni) Nuove arginature Ripristino aree espansione Consolidamento versanti Risagomatura dell'alveo Rimboschimento Altro 'Piano Assetto Idrogeologico 9 ANSA è Ancora troppo pochi gli interventi per monitorare e mitigare le situazioni di minaccia -tit_org- AGGIORNATO Sicilia -Isola che frana - Fiumi tombati mattone selvaggio la Sicilia a rischio idrogeologico

Intervista a Domenico Fontana - La soluzione? Cominciare le demolizioni

[Giacchino Schicchi]

La soluzione? Cominciare le demolizioni Domenico Fontana, ex presidente regionale di Legambiente Meglio eliminare il bene a rischio, piuttosto che difenderlo GIOACCHINO SCHICCHI _ va 1 fatto che la Sicilia abbia dati per cer versl TSiori di tante altre regioni, in termini di numero complessivo delle situazioni di rischio idrogeologico dipende solo dal fatto che i Comuni forniscono molti meno dati di tante altre realtà nazionali. A dirlo è Domenico Fontana, ex presidente regionale di Legambiente e oggi responsabile nazionale del dipartimento Urbanistica dell'associazione ambientalista. Quindi i dati di cui stiamo parlando vanno rivisti al rialzo? Assolutamente sì, perché si tratta comunque di campioni significativi ma non realmente rappresentativi rispetto al reale rischio. Questo anche perché i Piani di assetto idrogeologico, i Pai, oggi unici strumenti a disposizione, e dei quali ci si è iniziati a dotare dopo la frana di Samo nel 1998, sono comunque molto poco efficaci per individuare davvero il rischio. Questo perché si basano sul censimento di pericoli già conosciuti. Quindi si parte dal presupposto che dove c'è una frana ci sarà un'altra frana e via così. Per fare un esempio, a Giampilieri la zona che franò non era indicata nel Pai ma i responsabili stati assolti, perché hanno applicato quanto previsto dalla legge nella redazione di questi piani. Ma perché secondo lei i Comuni non rispondono? Spesso solamente per mancanza di interesse da parte dei dirigenti e dei dipendenti, credo non ci sia altro. Torniamo ai numeri. Di certo sfuggono al censimento gli immobili abusivi, Sicilia gran parte dei quali costruiti proprio in aree a rischio idrogeologico. Assolutamente sì, per questo dico che sono dati indicativi, ma vanno molto probabilmente raddoppiati rispetto a quanto rilevato. E quindi che strada seguire per ridurre i rischi? La mitigazione può avvenire in due modi, uno attivo e uno passivo. Quindi, per riassumere, o elimino il rischio costruendo opere, ad esempio di consolidamento o di contenimento, oppure, semplicemente, elimino il bene che si trova nella fascia di rischio. E quale di questi due sistemi va scelto, per lei? Finora si è continuato a costruire infrastrutture: abbiamo speso come sistema Paese 52 miliardi di euro e oggi abbiamo un Paese molto più a rischio di come non fosse prima. Vuoi dire cioè che, tranne per casi eccezionali, costruire altri manufatti non è la soluzione. Va quindi scelta la strada della delocalizzazione: costa meno ed è alla fine più efficace. Perché? Difendere un'opera ha un suo costo e comunque è una scommessa, perché il progetto si basa comunque su una previsione che può essere corretta come può non esserlo. Paesi abituati a convivere con la violenza dei fiumi, come l'Olanda, ad esempio, constatata l'im-? possibilità di prevedere realmente i fenomeni meteorologici, da alcuni anni stanno ampliando le fasce di rispetto nelle zone fluviali e demolendo quanto costruito in zone a rischio. Parla di un piano massiccio, anche in termini di investimento economico. Si spenderebbe sicuramente meno di quanto servirebbe per pagare interventi di tipo attivo. Eppure dei tentativi di dotare il nostro Paese di strutture che dovessero porsi questi interrogativi ci sono stati. Il Governo due anni fa ha fatto nascere una struttura che si chiamava "Italia Sicura". Abbiamo sperato molto in quello che poteva essere fatto in tal senso, ma alla fine è stato un fallimento, con pochissimi progetti finanziati e oggi nessuna capacità reale di intervento. Comuni siciliani hanno fornito molti meno dati rispetto ad altre realtà nazionali in Olanda ampliano le fasce di rispetto nelle zone fluviali e abbattano quanto costruito in zona -tit_org-

AVOLA. Sopralluogo di demanio forestale, Regione e Genio civile nella riserva: pugno duro contro chi scavalca la recinzione Cavagrande, no al bagno nei laghetti

Scala Cruci negato da 2 anni. Ma in settimana saranno i collocati i divieti: trasgressori multati

[Francesco Midolo]

AVOLA. Sopralluogo di demanio forestale. Regione e Genio civile nella riserva: pugno duro contro chi scavalca la recinzione. Scala Cruci negato da 2 anni. Ma in settimana saranno i collocati i divieti: trasgressori multe AVOLA. Chi farà il bagno ai laghetti di Cavagrande del Cassibile sarà sanzionato. L'accesso principale alla riserva infatti, il sentiero Scala Cruci, è stato dichiarato senza mezzi termini off-limits. Lo è da 2 anni ma già in settimana verranno apposti i divieti e i trasgressori saranno puniti con sanzioni amministrative. Pugno duro quindi per chi, e sono in tanti, decidono di scavalcare la recinzione e scendere nel sentiero per raggiungere i laghetti. E' una delle novità emerse dal sopralluogo che è stato effettuato venerdì nella riserva naturale. Un momento voluto dal dirigente dell'azienda foreste demaniali Nunzio Caruso. Presenti, oltre al dirigente siracusano, anche il dipartimento tecnico della regione siciliana, che fa capo all'assessorato regionale alle Infrastrutture e i vertici del Genio Civile di Siracusa. Ho coinvolto queste istituzioni dice Caruso - perché voglio risolvere le criticità del canyon in maniera seria. Dopo aver raccolto e visionato le immagini realizzate con i droni ci siamo voluti accertare di persona, andando a visitare i punti più critici del costone roccioso. Bisogna affrontare adeguatamente il problema. Non si tratta di rimettere a posto una strada dopo una frana. Ci sono km di costoni rocciosi che necessitano di interventi non invasivi e senza impatto ambientale. Sono interventi che stiamo studiando ed elaborando senza staccare le mani in mano o fare inutili proclami. Ecco come sarà possibile fruire della riserva dalla prossima settimana e per tutta la stagione estiva. L'ingresso Scala Cruci - dice Caruso - verrà totalmente interdetto. Da lì non si passa nella maniera più assoluta. Stiamo collocando i divieti e inoltreremo la segnalazione alle autorità di Polizia per i controlli. Per chi è amante della natura e non si reca a Cavagrande del Cassibile per la balneazione, che ricordo sarà vietata, ci sono gli ingressi di Carrubella e Mastra Ronna. Quest'ultimo è percorribile fino alle Case di Natala. Cartelli in cui si ricorderà che la balneazione nei laghetti è punita con un multa, verranno affissi anche agli ingressi Mastra Ronna e Carrubella, perché anche da quei 2 itinerari è possibile arrivare ad altri laghetti, meno conosciuti di quelli principali ma egualmente frequentati. Mi aspetto - dice il dirigente dell'azienda foreste demaniali - la collaborazione dei Vigili Urbani di Avola e Noto. A distanza di 20 mesi dall'incendio che ha reso pericolosa la visita al canyon più profondo d'Europa, non si parla ancora ne di progetti, ne di fondi necessari per effettuare gli interventi. FRANCESCO MIDOLO I VISITATORI Sono circa 70 mila i visitatori che ogni anno si recano nella riserva naturale di Cavagrande del Cassibile. La maggioranza dei quali ha una meta: i laghetti principali che si trovano alla fine del sentiero Scala Cruci. L'interdizione alla balneazione è posta per una questione di sicurezza. In settimana saranno collocati i divieti e i trasgressori saranno puniti con sanzioni amministrative. Percorribili i sentieri Mastra Ronna e Carrubella. Turisti ai laghetti principali di Cavagrande del Cassibile, meta ambita ogni anno da migliaia di persone -tit_org-

Nella pineta "Arpi" di Sant'Agata di Militello

Gli occhi dell'Ente Parco sull'ex colonia di Iria

[Mario Romeo]

Nella pineta "Arpi" di Sant'Agata di Militello Gli occhi dell'Ente Parco sull'ex colonia di Iria Il sopralluogo del presidente Giuseppe Antoci Marlo Romeo SANT'AGATA MILITELLO Non pensavo assolutamente che esistesse una struttura invidiabile come quella dell'ex colonia di Iria e che fosse abbandonata e inutilizzata da anni. È l'amara considerazione del presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi Giuseppe Antoci, a conclusione di una visita effettuata nei giorni scorsi alla pineta "Arpi" di Iria. Il complesso è chiuso da anni, l'ultimo utilizzo risale agli anni 2008-2009 quando la protezione civile ha allestito un campo base di volontari provenienti dal nord Italia per la prevenzione degli incendi nei mesi estivi. Da allora l'ex colonia elioterapica è rimasta inutilizzata anzi è stata dichiarata inagibile. L'ex colonia Arpi venne realizzata negli anni '50-'60, dall'assessorato regionale pubblica istruzione su un'area, la Pineta di Iria Valle Bruca, ceduta gratuitamente dal Comune. La struttura presenta dieci corpi di fabbrica dove venivano ospitati bambini e bambineetà scolare in regime convittuale provenienti da tutta la Sicilia. La gestione venne affidata per un lungo periodo alla "Città del ragazzo" di Messina di Padre Nino Trovato, successivamente al Comune di Sant'Agata e negli ultimi anni alla Provincia che nel settembre del 2011 approvò in linea amministrativa il progetto di "Riqualificazione e valorizzazione dell'ex colonia di Iria per realizzare un Centro servizi di rango sovra comunale" per un importo complessivo di 3 milioni e mezzo. Da allora si sono, però, perse le tracce. I corpi di fabbrica, calati nella stupenda pineta, chiaramente a distanza di quasi 60 anni presentano i segni del tempo e delle mancate manutenzioni, afferma il presidente Giuseppe Antoci. La struttura merita un più produttivo sfruttamento, potrebbe essere un sito da destinare alle attività del Parco, da quelle della formazione a sede di master post universitari per studenti italiani ed europei. A giorni - aggiunge Antoci - effettuerò un ulteriore sopralluogo col commissario della Città metropolitana Romano e dei tecnici per verificare possibilità e condizioni di avocare all'Ente Parco il progetto e di ottenere la struttura. Nei locali. Giuseppe Antoci visita l'ex colonia - S4-tit_org- Gli occhi dell'Ente Parco sull'ex colonia di Iria

verso le amministrative.

Elezioni a Vittoria, faccia a faccia in Prefettura

0 La riunione convocata da Librizzi con i rappresentanti di tutti gli schieramenti: un richiamo per le affissioni dei manifesti

[Francesca Cabibbo Vittoria]

VERSO LE AMMINISTRATIVE. Il candidato a sindaco Moscato ha designato un consulente gratuito per occuparsi di randagismo. Incontri tematici dei 5 Stelle con Giurdane e La riunione convocata da Librizzi con i rappresentanti di tutti gli schieramenti: un richiamo per le affissioni dei manifesti. Oggi, alle 17, sarà presentata la Usta Nuove Idee, che sostiene Lisa Pisani. Alle 18,30, a Villa Davide, si terrà la convention di Francesco Aiello. Francesca Cabibbo VITTORIA Una riunione in Prefettura con i delegati di tutte le liste elettorali di Vittoria, le forze dell'ordine ed i rappresentanti del Comune per richiamare tutti al necessario rispetto delle norme che disciplinano la campagna elettorale. Si è svolto ieri mattina l'incontro convocato dal prefetto Maria Carmela Librizzi in cui si è discusso, fra l'altro, del decoro urbano legato ad affissioni e materiale di propaganda. Sul fronte prettamente politico, il candidato sindaco Giovanni Moscato ha designato un consulente gratuito: Gianni Salerno, fotografo, si occuperà di randagismo. Prima di lui era stato designato Giovanni Buonvicino, per la protezione civile. Intanto, nella coalizione Moscato, torna d'attualità il tema del dimensionamento scolastico. Il piano attuale criticato da più parti. Prende posizione Andrea Nicosia, consigliere comunale uscente, presidente della commissione Cultura. Se Francesco Aiello annuncia che ne chiederà la revoca, Nicosia replica: Sul piano - afferma - abbiamo condotto una battaglia e siamo stati gli unici a farlo insieme a genitori e dirigenti scolastici che, con noi, non condividevano il contenuto del piano perché sbagliato. Un piano scellerato e non corrispondente alle esigenze della città. Abbiamo chiesto noi, più volte, alla Regione di revocare il piano. Non abbiamo ottenuto risposta. Intanto, Aiello, continua la battaglia contro il candidato sindaco del movimento 5 Stelle, Carmelo Giurdanella. Ha chiesto al Comune di avere le copie delle delibere di incarico sia di Palazzo Iacono che di Amiu, Emaia, Vittoria Mercati. Il Movimento 5 Stelle ha tenuto alcuni convegni. Dopo quello sull'agricoltura, si è svolto l'incontro su La terza rivoluzione industriale - progettare una Vittoria intelligente, sostenibile e inclusiva. Insieme a Leandra Monteforte, che ha presentato l'incontro, c'erano Simona Zelli, Policy adviser, esperta in smartcities and communities, in economia circolare e sharing economy, che ha parlato di Fondi europei ed Innovazione sociale - il presente possibile; Francesco Cappello, responsabile Centro di Consulenza Energetica Enea della Sicilia, che ha parlato di Sviluppo sostenibile ed energie rinnovabili; Enzo Taranto, imprenditore, assessore designato per il Movimento 5 Stelle di Vittoria, che ha presentato le Politiche di Sviluppo economico del Movimento 5 Stelle per la città. Il giorno prima, Massimo Ferraro aveva parlato di Sviluppo rurale Ocm Ortofrutta. Carmelo Giurdanella ha presentato i suoi progetti per la città e, tra l'altro, la commons collaborativa (nuovo sistema economico per una riduzione delle disparità di reddito tra i cittadini) e l'istituzione di un fondo di garanzie per il credito alle aziende agricole in difficoltà. Arcangelo Mazza, candidato di Patto per Vittoria, esprime solidarietà ai precari della sanità. Contestata la decisione di non rinnovare i loro contratti e di affidare alcuni servizi (manutenzione e altro) a ditte esterne. Nei prossimi giorni si susseguiranno gli appuntamenti. Oggi, alle 17, sarà presentata la lista civica Nuove Idee, che sostiene Usa Pisani. Alle 18,30, a Villa Davide, si terrà la convention di presentazione delle quattro liste che appoggiano Francesco Aiello. (FC) -tit_org-

SOCCORSI NEL CANALE DI SICILIA

Sbarchi assistiti, 349 profughi a Messina*[Redazione]*

NELDI Riccardo D'Andréa MESSINA Con la bella stagione che ormai sta prendendo piede, si moltiplicano gli sbarchi di migranti. La città dello Stretto accoglie ancora centinaia di profughi in fuga da guerre e miseria, tratti in salvo nel Canale di Sicilia e trasportati a Messina dal pattugliatore irlandese Le Roisin. In 349 hanno toccato terra ieri pomeriggio. Tra loro anche tre donne incinte e due neonati. Alle 17, sono giunti al Molo Marconi del porto peloritano, dove ad attenderli vi erano me dici dell'Asp, volontari della Protezione civile e della Croce rossa italiana. Accertate le discrete condizioni di salute dei migranti, l'ormai roduta macchina organizzativa coordinata dalla Prefettura si è messa in moto. Gli extracomunitari, provenienti da Paesi dell'Africa Subsahariana (Eritrea, Guinea, Sudan, Mali e Nigeria), sono stati sentiti dagli investigatori della Squadra mobile e dell'Ufficio immigrazione della Questura. Ai poliziotti hanno raccontato le fasi precedenti alla traversata in mare e le difficoltà incontrate durante il viaggio alla volta dell'Italia. Come ormai da prassi, è già partita ieri sera la ricerca degli scafisti che si trovavano al timone dell'imbarcazione di fortuna a cui è stato prestato soccorso. Sono stati trasportati dal pattugliatore Le Roisin. Ricercati gli scafisti si sente al sicuro. Un piccolo migrante appena sbarcato dal pattugliatore -tit_org-

Serviranno alla realizzazione dei lotti 6, 7 e 8

Autostrada Siracusa-Gela, in arrivo 21 milioni di euro

[Alessandro Ricupero]

dei Alessandro Ricupero SIRACUSA Circa 247 milioni di euro per un totale di 1305 progetti in tutta la Regione previsti dall'art. 17 del disegno di Legge 1133-1155 approvato dall'Assemblea Regionale Siciliana. In provincia di Siracusa sono 60 le opere previste per circa 30 milioni di euro. Circa 21 milioni di euro sono i lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela. Si tratta della quota assegnata dallo Stato su un totale di 211 milioni di euro di costo dell'opera. In particolare - spiega l'on. Vincenzo Vinciullo, presidente della commissione bilancio e programmazione all'Ars e relatore del disegno di legge - sono 36 le opere di ogni ordine e grado che potranno concludere i lavori dopo il 31 dicembre 2015 mentre 24 sono le opere finanziate a Comuni, Sovrintendenza e Protezione Civile che potranno continuare a spendere e giustificare le spese dopo il 31 dicembre sempre del 2015 dei benefici. Nel dettaglio sono interessati l'area di Protezione civile del Comune di Canicattini, l'elisupeficie di Fera, Siracusa e Rosolini, due interventi nella Riserva naturale orientata di Cavagrande del Cassibile, due interventi a Buscemi, l'asilo nido e Palazzo "Cappellani" a Palazzolo Acreide, la chiesa di Santa Maria della Concezione in Ortigia, il museo "Paolo Orsi" e il complesso archeologico del Castello Eurialo. Uno degli interventi più importanti è quello relativo alla Riserva naturale orientata di Pantalica per circa un milione 300 mila euro e per la realizzazione del centro comunale di raccolta nel Comune di Noto. Ossigeno puro. Anche il museo "Paolo Orsi" rientra nel pacchetto dei finanziamenti -tit_org-

Frana, le Ferrovie riprendono i lavori

[Umberto Gaberscek]

All' Umberto Gaberscek ALI TERME Rete ferroviaria ha ripreso da alcuni giorni i lavori per mettere in sicurezza la collinetta di sua proprietà all'interno della quale si allunga la galleria. La sommità che sovrasta la Statale 114 all'estrema periferia nord del centro abitato, all'altezza delle ex terme "Granata Cassibile", lo scorso novembre era stata interessata da movimenti franosi che avevano invaso la carreggiata in direzione Me-Ct, provocando per alcuni giorni la totale paralisi della circolazione. In questa fase si stanno eliminando arbusti, pietre e terriccio rimasti in bilico. Poi, a quanto si sa. Fifi dovrebbe pure provvedere ad imbrigliare la collina con rete paramassi, così come concordato con 1 nas. Dunque a sei mesi di di stanza, le Ferrovie hanno finalmente deciso di chiudere definitivamente la questione. Almeno così pare di capire. Intanto, per motivi di sicurezza rimangono transennati con barriera jerse di plastica circa 50 metri di Statale, accorgimento che adesso consente agli operai di ripulire la cima della montagnola lasciando precipitare il materiale sulla sottostante carreggiata. Gli interventi erano iniziati qualche giorno dopo lo smottamento che, come dicevamo, si era verificato ai primi di novembre ma poi furono interrotti per motivi che non è dato sapere. Insomma, un classico all'italiana. Sembra che la causa principale del distacco di terriccio e pietre sia da ricercare nella totale assenza di un sistema di raccolta e smaltimento delle acque piovane. Per qualche tempo ancora gli automobilisti saranno dunque costretti a viaggiare a vista perché i semafori per regolare il transito a senso unico alternato da mesi sono stati inspiegabilmente rimossi. Dovrebbe essere sistemata anche una rete paramassi Finalmente si parte. A destra la frana all'entrata del paese -tit_org-

Itala, dal 17 al 19 giugno

Esercitazione a Borgo Cercansi volontari

[Redazione]

dal 17 al 19 giugno Il Gruppo comunale di Protezione civile di Itala cerca volontari per l'imponente esercitazione che si svolgerà da venerdì 17 a domenica 19 giugno nella frazione collinare di Borgo. In particolare, il Gruppo coordinato da Stefano Bello, Giuseppe Caso e Angelo Manganaro, esorta i residenti della zona ad aderire come volontari all'iniziativa per una maggiore sensibilizzazione della popolazione nello svolgimento e nell'allestimento dei vari scenari di emergenza. Scopo principale è, infatti, quello di attuare in modo pratico quanto stabilito dalle direttive contenute nel "Piano comunale di Protezione civile", per verificare le reali potenzialità dell'organizzazione. L'obiettivo primario rimane, comunque, quello di provare l'efficienza della complessa struttura organizzativa della Protezione civile, verificando tempi e modalità di attuazione delle norme e della pianificazione in vigore, perfezionare la preparazione del personale degli Uffici comunali, dei volontari responsabili delle varie attività organizzative e delle associazioni coinvolte, controllare l'idoneità dei sistemi di comunicazione, la funzionalità dell'intero apparato organizzativo e la preparazione della cittadinanza. L'esercitazione di Borgo è realizzata con la collaborazione ed il patrocinio del Dipartimento regionale della Protezione civile, dell'ex Provincia regionale, dei Comuni di Itala e Scaletta Zanclea, della Polizia municipale di Itala e dei carabinieri di Scaletta. Il Campo Base verrà allestito all'interno del campo sportivo di Itala Marina, dove si procederà con il montaggio delle tende e la sistemazione dei mezzi di soccorso. Nei tre giorni di esercitazione verranno predisposti, in totale, 6 diversi scenari di emergenza. I cittadini italesi che vogliono aderire all'esercitazione di Borgo possono mandare una mail a protezionecivile@comuneitala.it, oppure recarsi nella sede legale del Gruppo di Itala che si trova in Via Umberto I o in quella operativa che si trova nei locali dell'ex scuola elementare di Borgo. < Per tre giorni saranno simulati interventi di diversa difficoltà Il gruppo di Protezione civile -tit_org-

Letojanni, il ripristino della corsia nord autostradale

A 18, sbloccati i fondi dalla Protezione civile

[Redazione]

il A 18. sbloccati i fondi dalla Protezione civile Gaetano Rammi LETOJANNI Sembra che la Protezione civile nazionale abbia sbloccato i fondi per affrontare le emergenze che, tra la fine dell'estate e l'inizio di novembre, hanno colpito il territorio delle province di Catania, Messina ed Enna; tra questi ci sarebbero anche le somme necessarie per intervenire sulla frana che ha interessato l'autostrada. Già nello scorso 19 febbraio il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza, tenuto conto degli eventi meteorologici che avevano provocato movimenti franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti di centri abitati, gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, e a edifici pubblici e privati, nonché alle opere di difesa idraulica e del servizio idrico integrato. Il Governo aveva allora deciso di prelevare 23 milioni e 800 mila euro dal Fondo per le emergenze nazionali. Dopo le varie valutazioni, a livello nazionale e regionale, pare che l'ordinanza della Protezione civile sia finalmente pronta, e dovrebbe essere pubblicata a breve sulla Gazzetta ufficiale. Ancora non se ne conoscono i particolari. Spetterà comunque al presidente della Regione Rosario Crocetta, commissario per l'emergenza, programmare i vari interventi. Per quanto riguarda la frana sulla A18 a Letojanni, oltre all'eliminazione del materiale venuto giù, il progetto di consolidamento prevede la realizzazione di due paratie di pali secanti: una nella parte più bassa della collina, all'altezza del muro preesistente; l'altra tre metri più in alto, per bloccare l'eventuale discesa di ulteriori detriti. È stata pure avanzata la proposta di costruire un tunnel paramassi, sfruttando a tale scopo la paratia inferiore (che, da un lato, chiuderà già la carreggiata). Tutto dipende, però, dalla somma che verrà erogata: ci sono a disposizione circa un milione e 800 mila euro, ma ne servirebbero almeno quattro. Si attende quindi di sapere come verranno ripartiti i fondi; bisogna tenere conto che, solo in provincia di Messina, sono ben 44 i comuni interessati dai fenomeni che hanno portato alla dichiarazione dello stato di emergenza. < L'ordinanza dovrebbe essere pubblicata a breve sulla Gazzetta ufficiale A18. La frana a Letojanni -tit_org-

- "Fenomeni intensi" da giovedì: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Fenomeni intensi da giovedì: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per i prossimi giorni. L'Aeronautica Militare comunica le previsioni meteo sull'Italia fino al 23 maggio. Di Filomena Fotia - 17 maggio 2016 - 15:20 [Prognose_20160517-640x455]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: un veloce sistema nuvoloso in transito sull'Italia e spinto da aria fresca proveniente dall'Europa centro-settentrionale determina condizioni di instabilità sulle regioni centro-meridionali peninsulari. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: addensamenti nuvolosi interesseranno principalmente le aree alpine e prealpine centro orientali, appennino ligure ed emiliano romagnolo con associato qualche breve rovescio o temporale; generale attenuazione di nubi e fenomeni dalla serata; ampie schiarite sul resto del nord ovest e sulle zone pianeggianti in generale. Centro e Sardegna: prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso su Sardegna e Marche; nuvolosità variabile su Toscana, Umbria e alto Lazio con addensamenti associati a brevi ed isolati rovesci o temporali in attenuazione dal tardo pomeriggio-sera; nuvolosità più consistente inizialmente sulle restanti aree con piogge e rovesci sparsi ma con tendenza a variabilità e miglioramento dalla serata. Sud e Sicilia: ampi e prevalenti spazi di sereno su Sicilia e Calabria ionica; generalmente nuvoloso sul resto del sud con piogge o rovesci sparsi e locali temporali su Molise, Puglia, Campania e Basilicata; attenuazione serale di fenomeni e nubi con qualche residuo piovasco ancora possibile solo sulla Puglia meridionale. Temperature: minime in lieve aumento su nord est, Valle Aosta e alpi piemontesi e lombarde, in lieve diminuzione su Sardegna occidentale, senza notevoli variazioni altrove. Venti: deboli variabili al nord; da deboli a localmente moderati dal nord-ovest su Sardegna e Sicilia; mediamente deboli sul resto dell'Italia, in prevalenza dai quadranti settentrionali. Mari: molto mossi stretto di Sicilia, mare di Sardegna e Tirreno centrale ovest con moto ondoso in attenuazione; poco mossi Adriatico e lo Jonio settentrionale; mossi i rimanenti mari, con moto ondoso in diminuzione sul mar Ligure e sul Tirreno settentrionale; intemporaneo aumento sullo Jonio meridionale. L'Aeronautica Militare 01. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: ampi spazi sereni o velati un po' su tutte le regioni ad eccezione delle zone alpine che vedranno una nuvolosità un po' più diffusa con locali deboli piovaschi associati, specie sulle alpi centro-orientali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento delle nubi ad iniziare dalle regioni occidentali con piovoso rovesci sparsi tra la serata e la notte su Valle Aosta, Piemonte centro-settentrionale, alpi lombarde e marginalmente sulla Liguria. Centro e Sardegna: cielo in prevalenza sereno o velato sia sull'isola che sulle regioni peninsulari. Durante la mattinata tendenza ad aumento della nuvolosità, ma per lo più sempre medio-alta e stratiforme, sulla Sardegna in successiva estensione al resto del centro. Nel pomeriggio un po' di nubi cumuliformi a evoluzione diurna sulle aree appenniniche con qualche locale, debole piovasco associato. Soltanto nel corso della notte gli annuvolamenti si faranno localmente più compatti dando luogo ad isolati, deboli piovaschi sulle coste dell'alta Toscana e del Lazio. Sud e Sicilia: ancora un po' di nubi compatte al mattino sulle regioni peninsulari con qualche sporadica residua pioggia tra Campania, Basilicata tirrenica, e Calabria settentrionale, ma con successivo miglioramento con ampi spazi di sereno. Cielo pressoché limpido sulla Sicilia in attesa di spesse velature che dall'isola, nel pomeriggio, si porteranno verso le altre regioni peninsulari. Temperature: minime in lieve aumento sull'arco alpino e prealpino, in tenue diminuzione al centro e sulla pianura padana, stazionarie sul resto del territorio; massime in generale aumento che risulterà più marcato sulle regioni centro-meridionali. Venti: inizialmente deboli di direzione variabile un po' ovunque ad eccezione delle regioni ioniche dove al mattino risulteranno deboli settentrionali. Dal pomeriggio la ventilazione assumerà provenienza mediamente meridionale con intensità in genere debole, ma con locali rinforzi dalla tarda serata su Liguria e basso Piemonte. Mari: da poco a localmente mossi il

canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia, il Tirreno meridionale e lo Jonio; generalmente poco mossi i restanti bacini, con moto ondoso in intensificazione dalla serata sul mar Ligure ed Adriatico settentrionale. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per i prossimi giorni. GIOVEDÌ 19 MAGGIO Nord: condizioni all'insegna del maltempo sulle regioni di nordovest con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, in estensione durante la mattinata al resto del settentrione. I fenomeni potranno risultare localmente anche intensi al mattino su alto Piemonte, levante ligure e Lombardia occidentale, e nel pomeriggio su bassa Lombardia ed Emilia Romagna; nevicate al mattino sui rilievi alpini centro-occidentali di confine a quote superiori ai 1700 metri. Nel pomeriggio attenuazione dei fenomeni su valled'Aosta e Piemonte occidentale con ampie schiarite, mentre le precipitazioni insisteranno sul restante settentrione dove un deciso miglioramento è atteso dalla serata, ad eccezione dell'Emilia Romagna dove i fenomeni persisteranno anche nella notte. Centro e Sardegna: nuvolosità in rapido aumento su Sardegna e regioni tirreniche con associate piogge o temporali; nel pomeriggio estensione della copertura e dei fenomeni alle restanti regioni centrali. Le precipitazioni potranno risultare localmente intense al mattino sulla Toscana centro settentrionale e nel pomeriggio tra Marche, Umbria ed aree più interne del Lazio; dalla serata parziale attenuazione dei fenomeni su Toscana, Lazio ed Abruzzo. Sud e Sicilia: al mattino annuvolamenti sempre più diffusi e compatti tra Sicilia e regioni tirreniche meridionali con piogge o rovesci sul settore settentrionale dell'isola e sulla Calabria centro meridionale; molte nubi anche sul restante meridione con fenomeni pomeridiani tra Calabria e Puglia, in attesa di addensamenti compatti dalla serata sulle regioni tirreniche con rovesci e locali temporali sulla Campania. Temperature: minime in aumento ovunque, più marcato su Calabria e Sicilia; massime in sensibile diminuzione al centro nord e sulla Sicilia, senza variazioni di rilievo sulla Campania e Molise, in lieve aumento sulle restanti regioni meridionali. Venti: da moderati a forti meridionali su Liguria e basso Piemonte, con tendenza a ruotare durante la mattinata dai quadranti settentrionali; da deboli a moderati dai quadranti settentrionali sul restante nord; moderati sud occidentali sulle regioni centrali con ulteriori rinforzi su Sardegna, e coste di Toscana e Lazio; inizialmente deboli meridionali al sud, con tendenza a divenire moderati. Mari: da molto mosso ad agitato il Ligure; da mossi a molto mossi il Tirreno centro settentrionale ed il mare di Sardegna, con tendenza fino ad agitato; da poco mosso a mosso il restante Tirreno; inizialmente da poco mossi a mossi i rimanenti bacini, ma con moto ondoso in intensificazione fino a molto mosso su canale di Sicilia, basso Jonio ed Adriatico meridionale. VENERDÌ 20: tempo indeciso miglioramento al settentrione, seppur con residue piogge o rovesci che si attarderanno sulla parte più orientale dell'Emilia Romagna fino alle ore pomeridiane; scarsi i fenomeni anche sulle regioni centrali tirreniche con graduale attenuazione della nuvolosità nel pomeriggio con ampie zone di sereno, ad eccezione del basso Lazio dove si avranno residui rovesci pomeridiani. Il maltempo tenderà invece ancora ad interessare il resto del centro con temporali fino a sera sulle Marche e deboli rovesci sul restante territorio peninsulare, ma in decisa attenuazione serale. Maltempo anche al meridione con rovesci e temporali sparsi; i fenomeni potranno risultare anche intensi sulla Puglia e localmente sulla Calabria; tendenza comunque ad attenuazione delle precipitazioni in serata sul versante tirrenico. SABATO 21: bel tempo al centro nord con velature di passaggio al settentrione; ancora molte nubi al sud con rovesci e residui temporali tra Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia settentrionale, ma in graduale miglioramento nella seconda parte della giornata; dal tardo pomeriggio nuova intensificazione della nuvolosità medio-alta e stratiforme a partire dalle aree alpine occidentali. DOMENICA 22 e LUNEDÌ 23: domenica graduale peggioramento sulle regioni settentrionali con deboli piogge sparse e precipitazioni più intense e diffuse sull'arco alpino e prealpino; decisamente più asciutto, con spesse velature al centro peninsulare, mentre prevarranno condizioni di bel tempo sulla Sardegna ed al sud con passaggi di estese nubi alte e sottili. Lunedì ancora molte nubi al nord est e regioni centrali adriatiche, con locali deboli precipitazioni associate, ma in miglioramento serale; più stabile e soleggiato altrove.

- Allerta Meteo, maltempo estremo in tutt'Italia nei prossimi giorni: attenzione a giovedì 19 e venerdì 20 - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, maltempo estremo in tutt'Italia nei prossimi giorni: attenzione a giovedì 19 e venerdì 20. Allerta Meteo, forti temporali da Nord a Sud nei prossimi giorni: ancora instabilità oggi e domani, poi arriva una goccia fredda dall'Atlantico che innescerà maltempo estremo dapprima al Centro/Nord nella giornata di giovedì 19, poi anche al Centro/Sud tra venerdì 20 e sabato 21. Di Peppe Caridi - 17 maggio 2016 - 09:40 [13_sette] E di nuovo Allerta Meteo sull'Italia, in un maggio tipicamente primaverile connotato da sbalzi termici ed episodi di maltempo estremo tipici della stagione intermedia tra inverno ed estate. Troppo spesso, infatti, confondiamo il termine primavera con estate, e i commenti nei confronti del tempo pazzo che spopolano in questi giorni sui social testimoniano quanto sia differente dalla realtà la percezione della stagione primaverile nell'immaginario popolare. La primavera non è estate, e ogni anno si caratterizza per fenomeni di maltempo estremi, provocati proprio dai contrasti termici e dalla grande energia in gioco soprattutto nei mesi di aprile e maggio. Adesso avremo ancora instabilità diffusa tra oggi e domani, con forti temporali pomeridiani soprattutto nelle Regioni del Centro, ma attenzione a quello che succederà giovedì 19 maggio quando la situazione cambierà drasticamente. 19 maggio. Infatti l'Italia sarà raggiunta da una profonda goccia fredda di origine nord Atlantica che arriverà dapprima al Nord, e poi scivolerà lungo tutto il Paese verso il mar Jonio. Dapprima, proprio nella giornata di giovedì 19 maggio, avremo forte maltempo in tutto il Centro/Nord con abbondanti nevicate sulle Alpi, soprattutto occidentali, a partire dai 1.400/1.500 metri di quota, e localmente anche più in basso tra Valle Aosta, Piemonte e Lombardia. giovedì mattina. La goccia fredda, infatti, arrivando sull'Italia dall'Europa settentrionale, non alimenterà soltanto maltempo estremo, ma farà anche diminuire le temperature che pure in questo periodo sono già di gran lunga inferiori rispetto alle medie del periodo. ormai prolungata fase con anomalie termiche negative continuerà ancora, e anzi si intensificherà proprio a causa del transito di questa goccia fredda: i contrasti termici tra aria ancora più fredda proveniente da nord/ovest, e quella comunque più mite presente ai bassistrati, innescerà temporali particolarmente violenti soprattutto giovedì al Centro/Nord. giovedì sera. Annesso alla goccia fredda, si formerà un minimo di bassa pressione che darà vita ad un vero e proprio ciclone profondo circa 1007/1008 hPa. Questa tempesta scivolerà lungo l'Italia da Nord/Ovest verso Sud/Est seguendo la scia della goccia fredda, e alimenterà non solo fenomeni di maltempo estremo, ma anche forti venti rotanti intorno al minimo depressionario, e conseguenti intense mareggiate sulle coste esposte, che saranno soprattutto quelle della Sardegna per il maestrale, ma anche del basso Tirreno e dell'Adriatico per l'iniziale scirocco pre-frontale. 20 maggio. Venerdì 20 maggio la tempesta avrà raggiunto il Sud Italia portandosi così tra il basso Adriatico e il mar Jonio: sarà una giornata di forte maltempo su gran parte del Paese, soprattutto al Centro/Sud dove avremo violenti temporali in modo particolare tra Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia, Lazio, Campania, Basilicata e seppur in forma minore, tra Calabria e Sicilia dove già giovedì si verificherà qualche temporale prefrontale. Tanta neve sugli Appennini oltre i 1.700/1.800 metri di quota. Ritorno. I fenomeni di maltempo proseguiranno anche sabato 21, specie in mattinata al Centro/Sud, poi migliorerà ma soltanto per poche ore perché già domenica 22 in serata un altro fronte temporalesco proveniente da Nord/Ovest investirà in pieno il Nord Italia provocando altri violentissimi fenomeni temporaleschi che potranno degenerare in eventi estremi tra le Alpi e la pianura Padana. E sarà l'inizio di un nuovo peggioramento che tra lunedì 23 e martedì 24 si estenderà a gran parte dell'Italia, seppur con fenomeni violenti concentrati al Nord. taranto. Ci aspetta, quindi, una settimana intera di forte maltempo in varie Regioni, con fenomeni particolarmente estremi, continui sbalzi termici e violenti temporali con grandinate, bombe d'acqua e possibili trombe d'aria. Una situazione estremamente pericolosa ma anche tipicamente primaverile. In questo contesto, diventa fondamentale monitorare l'evoluzione meteorologica minuto per minuto ed evitare di avventurarsi all'aperto nelle zone colpite dai fenomeni più estremi: a pochi chilometri di

distanza da località in cui splende il sole la situazione sembra tranquilla, potrebbe scatenarsi inferno. Recm2402A
proposito inferno: dopo la seconda intensa ondata di maltempo dei primi giorni della prossima settimana, è sempre più
probabile arrivo della prima ondata di calore estiva, a partire dal 26 maggio. Secondo le ultime proiezioni, nell'ultimo
weekend del mese potrebbe essere davvero talmente tanto caldo da diventare asfissiante al Sud con temperature di
oltre +36/+38 sulle isole maggiori e nelle Regioni centro/meridionali. Tornerà protagonista, infatti, anticiclone Sub-
Tropicale che già tra marzo e aprile aveva provocato grandi ondate di caldo con record sconvolgenti. Adesso, però,
arriva a fine maggio quindi con estate dietroangolo. E si inizierà a fare sul serio. Per monitorare la situazione in tempo
reale ecco le pagine relative al nowcasting: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

- Instabilità e piogge: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Instabilità e piogge: le previsioni meteo dell'aeronautica militare per oggi e domani. L'Aeronautica militare comunica le previsioni meteo sull'Italia per la giornata di oggi e domani. Di Filomena Fotia - 17 maggio 2016 - 09:23 [images-28-640x466]. Le previsioni meteo in Italia fornite dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Situazione: sull'Italia continuano ad affluire correnti di aria fresca dall'Europa centro-settentrionale che si dimostrano più instabili sulle regioni centro-meridionali durante le ore più calde. Tempo previsto fino alle 7 di domani. Nord: nuvolosità variabile su tutte le regioni, con addensamenti più consistenti dalla tarda mattina e nel pomeriggio sui rilievi e con qualche breve rovescio o temporale sull'Appennino emiliano-romagnolo e della Liguria di Levante così come sui rilievi di Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Generale miglioramento dal tardo pomeriggio con prevalenti schiarite su tutto il settentrione. Centro e Sardegna: sulle regioni peninsulari si avrà una nuvolosità irregolare che fino la tarda mattina potrà dar luogo ad isolate piogge o brevi rovesci mentre nel pomeriggio si avranno isolati rovesci o temporali su Toscana meridionale, Umbria, Abruzzo e Lazio: migliora già tra tarda mattina e primo pomeriggio su Marche e nord Toscana, nel pomeriggio sull'Umbria e dal tardo pomeriggio/sera su Lazio ed Abruzzo; ampio e prevalente soleggiamento sulla Sardegna. Sud e Sicilia: ampi e prevalenti spazi di sereno su Sicilia e Calabria ionica; nuvolosità irregolare sul resto del sud, con isolate piogge o brevi rovesci al primo mattino su Molise, nord Campania e Puglia centro-settentrionale, in rapida intensificazione con rovesci sparsi e locali temporali possibili su Molise, Puglia, Campania e Basilicata: rapida attenuazione serale di fenomeni e nubi con qualche residuo piovoso ancora possibile solo sulla Puglia meridionale. Temperature: massime in lieve aumento al nord e su Toscana, Umbria e Marche, in lieve calo su Molise e Puglia, senza variazioni sul resto d'Italia. Venti: deboli a localmente moderati da nord-ovest su Sardegna e Sicilia; mediamente deboli sul resto d'Italia, in prevalenza dai quadranti settentrionali. Mari: molto mossi Stretto di Sicilia, Mare e Canale di Sardegna, con moto ondoso in lenta attenuazione; poco mosso Adriatico; mossi i rimanenti mari, con moto ondoso in diminuzione sul Mar Ligure e sui settori nord di Jonio e Tirreno. L'Aeronautica militare 01. Il Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia per la giornata di domani. Nord: ampi spazi sereni un po' su tutte le regioni ad eccezione delle zone alpine che vedranno una nuvolosità un po' più diffusa con locali deboli piovaschi associati, specie sulle Alpi centro-orientali. Dal pomeriggio tendenza ad aumento delle nubi ad iniziare dalle regioni occidentali con piogge o rovesci sparsi tra la serata e la notte su Valle Aosta, Piemonte centro-settentrionale, Alpi lombarde e marginalmente Liguria. Centro e Sardegna: cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso sia sull'isola che sulle regioni peninsulari. Dal primo pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità, ma per lo più medio-alte stratiformi, su Sardegna in successiva estensione al resto del centro. Soltanto nel corso della notte gli annuvolamenti si faranno localmente più compatti dando luogo ad isolati, deboli piovaschi sulle coste dell'alta Toscana. Sud e Sicilia: ancora un po' di nubi compatte al mattino con qualche sporadica residua pioggia tra Campania, Basilicata tirrenica, Puglia e, localmente, Calabria tirrenica, ma con successivo miglioramento, con ampi spazi sereni dal pomeriggio. Cielo pressoché limpido su Sicilia e resto del meridione in attesa di velature che dall'isola, nel pomeriggio, si porteranno nottetempo verso le regioni peninsulari. Temperature: minime in lieve aumento sull'arco alpino e prealpino, in tenue diminuzione al centro, stazionarie sul resto del territorio; massime in generale aumento che risulterà più marcato sulle regioni centro-meridionali. Venti: inizialmente deboli di direzione variabile un po' ovunque e ad eccezione delle regioni joniche dove al mattino risulteranno deboli settentrionali. Dal pomeriggio la ventilazione assumerà provenienza mediamente meridionale con intensità in genere debole, ma con locali rinforzi dalla serata su Liguria e basso Piemonte. Mari: da poco a localmente mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, il Tirreno meridionale e lo Jonio; generalmente poco mossi i restanti bacini, con moto ondoso in intensificazione dalla serata sul

Mar Ligure.

- Previsioni Meteo: breve rinforzo dell'alta pressione, giovedì arrivano nuove piogge - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Previsioni Meteo: breve rinforzo dell'alta pressione, giovedì arrivano nuove piogge
Una perturbazione atlantica giovedì influenzerà il tempo di quasi tutta l'Italia, secondo gli esperti del Centro Eson Meteo. Di Filomena Fotia - 17 maggio 2016 - 11:19 [pioggia-maltempo-temporale-640x480] In questo inizio di settimana osserviamo un clima relativamente fresco per la stagione per effetto di correnti provenienti da nord-ovest. Nell'ambito di questa circolazione anche oggi insiste una massa aerea instabile sull'Italia, con conseguenze soprattutto nelle regioni del Centrosud. Mercoledì spiegano i meteorologi del Centro Eson Meteo una debole e veloce comparsa dell'alta pressione determinerà un temporaneo miglioramento del tempo, ma già dalla notte successiva il Nordovest verrà raggiunto da una perturbazione atlantica che giovedì influenzerà il tempo di quasi tutta l'Italia. In seguito al Nord il tempo dovrebbe migliorare mentre la perturbazione potrebbe insistere per altre 24 ore sulle regioni meridionali. ombrello Oggi al Nord, in Calabria e nelle Isole tempo per lo più soleggiato; nel pomeriggio solo qualche occasionale rovescio sulle aree prealpine della Lombardia e del Nordest. Al Centrosud tempo instabile con qualche rovescio temporale, in particolare su bassa Toscana, Lazio, Basilicata, Appennino campano e Puglia. Temperature in lieve rialzo al Nord. Venti moderati di Maestrale sulla Sardegna e nel Canale di Sicilia altrove in prevalenza deboli. Mercoledì tempo nel complesso buono in tutta l'Italia. Al mattino qualche annuvolamento soprattutto lungo le Prealpi e al Sud; in giornata al Centrosud esu gran parte della Pianura Padana tempo generalmente soleggiato; al Nordovest sulle aree alpine tendenza ad aumento della nuvolosità, con pochi rovesci isolati in montagna. Dalla sera e soprattutto nella notte, tempo in deciso peggioramento al Nordovest. Temperature in rialzo. Venti deboli. Giovedì probabile fase di tempo perturbato in molte regioni: al mattino piogge e locali temporali interesseranno soprattutto il Nordovest e la Toscana, qualche rovescio isolato anche in Sicilia. Nella seconda parte della giornata le piogge saranno più insistenti e intense sulle regioni centrali e in Emilia Romagna; verso sera qualche pioggia anche sulla Campania. Temperature in calo al Centro Nord e venti di moderata intensità. Venerdì la perturbazione un po' indebolita si sposterà al Sud con qualche effetto residuo anche sulle regioni del medio Adriatico, ampie schiarite nel resto del Paese con un rialzo delle temperature. Dopo un sabato all'insegna del tempo prevalentemente soleggiato e decisamente più caldo, domenica si prospetta avvicinamento di una nuova perturbazione atlantica al Nord.

Legambiente, sette milioni italiani a rischio frane e alluvioni

[Redazione]

Nel rapporto "Ecosistema rischio 2016" sono stati analizzati 1.399 Comuni. Più di 400 hanno quartieri costruiti in zone a rischio e 1.047 (il 77%) hanno abitazioni costruite in aree vicino ad alvei di fiumi e in zone più esposte a potenziali frane. 17 maggio 2016 [image] ROMA. Sono 7 milioni gli italiani che convivono quotidianamente con il pericolo di frane e alluvioni, perché residenti in aree a rischio. Su 1.399 Comuni analizzati, più di 400 hanno quartieri costruiti in zone a rischio e 1.047 (il 77%) hanno abitazioni costruite in aree vicino ad alvei di fiumi e in zone più esposte a potenziali frane. Questa è la fotografia scattata da Legambiente nel rapporto Ecosistema rischio 2016, il monitoraggio sulle attività nelle amministrazioni comunali per la mitigazione del rischio idrogeologico, presentato nella sede dell'Associazione nazionale comuni italiani. L'indagine di Legambiente è stata realizzata sulla base delle risposte a un questionario inviato ai Comuni con aree a rischio idrogeologico. Sono 1.444 quelli che hanno risposto, ma a causa di dati incompleti, 45 Comuni sono stati esclusi dal rapporto. Dalla ricerca risulta che nel 31% dei Comuni censiti ci sono interi quartieri nelle zone a rischio e che nel 51% dei Comuni sorgono impianti industriali in aree pericolose. Nel 18% dei Comuni sono presenti strutture sensibili come scuole o ospedali nelle aree a rischio di frana, e nel 25% ci sono strutture commerciali in queste zone.

Create column charts

Quartiere Baratta, la rabbia dei cittadini alluvionati due volte

[Redazione]

In una petizione chiedono esenzione dalla Tari e dall'Irpef il Comune metta in sicurezza il nostro rione al più presto di Tiziana Simula Tags alluvionati proteste imposte comunali 17 maggio 2016 [image] OLBIA. Un quartiere ferito due volte. Che lotta ancora per risollevare la testa, col terrore sempre in agguato che un nuovo disastro possa travolgerlo di nuovo. Gli alluvionati di zona Baratta, rione finito sotto acqua il 18 novembre 2013 e il 1 ottobre 2015, bussano alla porta del Comune per chiedere esenzione dalla tassa dei rifiuti solidi urbani e dall'Irpef almeno per il biennio 2016-2017. Lo fanno attraverso una petizione già protocollata in Comune e firmata da una cinquantina di famiglie. Esenzione dalle imposte comunali dicono sarebbe se non un atto riparatorio, almeno un gesto di concreta solidarietà da parte del Comune. Perché, incalzano amareggiati Maria Dettoto, Piero Ruju, Gianni Mascia e Lorenzo Gaias, alcuni firmatari della petizione, il secondo alluvione è stato devastante quanto il primo per le nostre case e la nostra sicurezza, ma per amministrazione comunale è come se non fosse successo. Non abbiamo visto neanche un euro per i danni subiti. Eppure, per noi, è stata una seconda catastrofe: abbiamo buttato via mobili, rifatto lavori dentro casa e messo in sicurezza le nostre abitazioni con paratie alle porte e altri accorgimenti per proteggerci da nuove inondazioni. La rabbia corre da via Val Aosta a via Baratta, da via Malta a via Friuli, da via Lazio a via Euganea, da via Emilia a via Tre Venezie: tutte erano state travolte dalla furia dell'acqua, il 1 ottobre scorso. Quel giorno ricordano la pioggia non era stata eccezionale come il 18 novembre 2013. Ma le nostre case erano state inondate allo stesso modo: acqua usciva con violenza dai pozzetti. Questa zona è come una vasca. Quando piove si riempie. Bisogna abbassare il livello stradale nella zona di Sa Fossa, altrimenti l'acqua non defluisce. Le famiglie chiedono al Comune che realizzi opere adeguate per la messa in sicurezza del quartiere, che risultata essere una delle zone più a rischio della città, rimarkano nella petizione. Il secondo alluvione per noi è stato anche peggio del primo aggiunge Gianni Mascia perché abbiamo capito che, ogni volta che pioverà, qui, saremo punto e a capo se non si metterà in sicurezza il quartiere. Maria Dettoto mostra le paratie che ha fatto costruire nel portone d'ingresso della sua casa, in via Val Aosta. Non basta. Dopo il secondo alluvione spiega, ho rifatto tutti i mobili in muratura. Non posso permettermi di spendere altri soldi per comprare nuovamente gli arredi. Lorenzo Gaias abita in via Lazio da quattro anni e la mia casa è stata già distrutta due volte. Nella petizione, i firmatari chiedono esenzione dalle imposte comunali in ragione del fatto che spiegano ad oggi non sono state costruite opere adeguate per la messa in sicurezza di zona Baratta. In attesa che il Comune provveda, gli abitanti del quartiere per cercare di proteggere al meglio le loro case hanno realizzato, utilizzando i pochi fondi avuti come ristoro per la prima alluvione, tutti quegli interventi che potevano consentire di continuare a vivere nelle loro abitazioni: paratie negli ingressi delle case, valvole di non ritorno, mobili in muratura o con materiali difficilmente deperibili aggiungono. Ma fra i sottoscrittori ci sono anche persone che non hanno potuto realizzare nessun tipo di lavoro

Incendiate auto vigili, denunciato uomo

[Redazione]

(ANSA) - PALERMO, 17 MAG - I carabinieri, dopo aver visto le riprese delle telecamere di videosorveglianza dell'autoparco della polizia municipale di Scicli (Rg), hanno denunciato Gianluca Agolino, 40 anni, per danneggiamento seguito da incendio. Sarebbe stato lui a dare fuoco alle auto della polizia municipale. L'indagato è irreperibile da domenica scorsa quando si è allontanato dal reparto psichiatria dell'ospedale di Scicli dove si trovava ai domiciliari poiché arrestato dai carabinieri sabato scorso dopo che era entrato in un esercizio commerciale e, minacciando con un coltello il proprietario, aveva tentato di rapinarlo. L'uomo, l'anno scorso, senza alcun motivo, aveva dato fuoco ad un'auto di servizio dei carabinieri di Scicli con i militari a bordo: venne subito bloccato ed arrestato. 17 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Niente più bagni nei laghetti di Cavagrande del Cassibile. Multe per i trasgressori

[Redazione]

content:encoded">Avola - Chi farà il bagno ai laghetti di Cavagrande del Cassibile sarà sanzionato. L'accesso principale alla riserva infatti, il sentiero Scala Cruci, è stato dichiarato senza mezzi termini off-limits. Lo è da 2 anni ma già in settimana verranno apposti i divieti e i trasgressori saranno puniti con delle sanzioni amministrative. Pugno duro quindi per chi, e sono in tanti, decide di scavalcare la recinzione e scendere giù nel sentiero per raggiungere i laghetti. E questa una delle novità emersa dal sopralluogo che si è effettuato venerdì alla riserva naturale. Un momento voluto dal dirigente dell'azienda forestale demaniale Nunzio Caruso. Presenti, oltre al dirigente siracusano, anche il dipartimento tecnico della regione Sicilia, che fa capo all'assessorato regionale alle Infrastrutture ed i vertici del Genio Civile di Siracusa. Ho coinvolto queste istituzioni - dice Caruso perché voglio risolvere le criticità del canyon in maniera seria. Dopo aver raccolto e visionato le immagini realizzate con i droni ci siamo voluti accertare di persona, andando a visitare i punti più critici del costone roccioso. Bisogna affrontare adeguatamente il problema. Non si tratta di rimettere a posto una strada dopo una frana. Ci sono km di costoni rocciosi che necessitano di interventi non invasivi e senza impatto ambientale. Sono interventi che stiamo studiando e elaborando senza starcene con le mani in mano o fare inutili proclami. Ecco come sarà possibile fruire della riserva dalla prossima settimana e per tutta la stagione estiva. L'ingresso Scala Cruci dice Caruso verrà totalmente interdetto. Da lì non si passa nella maniera più assoluta. Stiamo appostando i divieti e inoltreremo la segnalazione alle autorità di polizia per i controlli. Per chi è amante della natura e non si reca a Cavagrande del Cassibile per la balneazione, che ricordo sarà vietata, ci sono gli ingressi di Carrubella e Mastra Ronna. Quest'ultimo è percorribile fino alle Case di Natà. Cartelli in cui si ricorderà che la balneazione nei laghetti è punita con una multa, verranno affissi anche agli ingressi Mastra Ronna e Carrubella, perché anche da quei due itinerari è possibile arrivare ad altri laghetti, meno conosciuti di quelli principali ma egualmente frequentati. Mi aspetto dice il dirigente dell'azienda forestale demaniale la collaborazione dei Vigili Urbani di Avola e Noto. A distanza di 20 mesi dall'incendio che ha reso pericolosa la visita al canyon più profondo d'Europa, non si parla ancora né di progetti, né di fondi necessari per effettuare gli interventi. Il rischio di sgancio dei massi è stato definito da Caruso come una "situazione drammatica".

Francesco Midolo
COPYRIGHT LASICILIA.IT
RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto 5,1 in Papua Nuova Guinea

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - ROMA, 17 MAG - Un terremoto di magnitudo 5,1 ha colpito oggi la PapuaNuova Guinea: l'epicentro del sisma, riporta l'Istituto geologico statunitense,é stato localizzato circa 110 chilometri a sudovest di Kokopo, capoluogo dellaregione East New Britain. La scossa é avvenuta a una profondità di 59chilometri. Per il momento non si segnalano vittime o danni.COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in Centro accoglienza Lampedusa

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - LAMPEDUSA (AGRIGENTO), 17 MAG - Un incendio, forse di origine dolosa, è divampato questa sera nel Centro di primo soccorso e accoglienza di Lampedusa. Secondo le prime informazioni non vi sarebbero feriti. Le fiamme hanno avvolto un padiglione che era già stato distrutto da due incendi appiccati dai migranti, prima nel 2009 e poi nel 2011. Questo incendio, ormai quasi completamente domato, sarebbe stato provocato da un gruppo di tunisini. Quattro di loro, sospettati di avere appiccato le fiamme, sono stati fermati mentre si allontanavano dalla struttura, ricostruita dopo i primi due roghi, che sarebbe gravemente danneggiata. Il rogo potrebbe essere stato appiccato dai tunisini dopo che si era diffusa la voce di un loro possibile rimpatrio coatto in aereo. All'interno del Centro di accoglienza, che funge anche da Hot spot, nelle ultime settimane si erano registrate forti tensioni legate al rifiuto da parte di un gruppo di profughi di sottoporsi alle procedure di identificazione e al rilascio delle impronte digitali. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Lampedusa, hot spot a fuoco Fermati quattro presunti piromani

[Redazione]

content:encoded">Un incendio doloso, il terzo nel giro di sette anni, ha nuovamente danneggiato un padiglione del Centro di primo soccorso e accoglienza di Lampedusa che ospita in questo momento 517 migranti. Fortunatamente non si registrano vittime né feriti. Il rogo sarebbe stato appiccato da un gruppo di tunisini. Quattro di loro, fortemente sospettati di essere i responsabili, sono stati fermati mentre tentavano di allontanarsi dal padiglione. Le fiamme, divampate in serata, si sono levate altissime e da contrada Imbriacola sono state viste in tutta l'isola. Le squadre dei Vigili del fuoco, che operano all'interno del Cpsa, sono entrate subito in azione riuscendo in poco tempo a domare l'incendio e a compiere un primo sopralluogo. Anche se è ancora presto per fare una conta dei danni, l'interno della struttura sarebbe stato completamente divorato dalle fiamme. Il padiglione danneggiato, che ospita i migranti adulti maschi, era già andato completamente distrutto in seguito ad altri due incendi appiccati dai migranti in rivolta prima nel 2009 e successivamente nel 2011. L'edificio, uno dei tre che compongono il Cpsa, per due volte era stato interamente ricostruito. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, che stanno conducendo le indagini, il rogo potrebbe essere stato appiccato dai tunisini dopo che si era diffusa la voce di un loro possibile rimpatrio a bordo di un aereo, visto che non hanno diritto ad accedere allo status di rifugiati. Proprio ieri a Lampedusa si erano registrati gli ultimi due sbarchi: un gruppo di 14 tunisini era approdato in mattinata direttamente a Cala Galera; altri 35 erano stati intercettati in serata dalla Guardia Costiera nei pressi dell'isola. All'interno del Centro di accoglienza, che funge anche da Hot spot, nelle ultime settimane si erano registrate forti tensioni legate al rifiuto da parte di un gruppo di profughi, soprattutto eritrei e yemeniti, di sottoporre alle procedure di identificazione e al rilascio delle impronte digitali. Un'antina di loro ha anche manifestato in piazza, davanti alla Chiesa madre e alla villa comunale, dando vita a uno sciopero della fame e della sete durato quattro giorni. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio a Duisburg, 3 morti e 30 feriti

[Redazione]

content:encoded">(ANSA) - BERLINO, 17 MAG - Tre persone, fra cui un bambino, sono rimaste uccise in un incendio divampato all'alba a Duisburg, in Germania, in un edificio in cui abitano delle famiglie. Trenta persone sono rimaste ferite, fra cui tre gravemente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, per domare le fiamme. COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane di Messina, arrivano 24 milioni per l'emergenza

[Redazione]

Tra gli interventi quello di messa in sicurezza del tratto di autostrada Messina Catania, dove una frana a metà ottobre del 2015 ha invaso la carreggiata in direzione Catania di MANUELA MODICA 17 maggio 2016 Sbloccati 23 milioni e 800 mila euro per lo stato emergenza proclamato per le frane di settembre, ottobre, e novembre nel territorio tra Messina, Catania ed Enna. ordinanza di Protezione civile sarà presto pubblicata in gazzetta ufficiale e prevede lo stanziamento dei fondi per le province di Catania, Enna e Messina. Sarà adesso il commissario per emergenza, il governatore Rosario Crocetta, a programmare gli interventi. Tra questi, intervento di messa in sicurezza del tratto di autostrada Messina Catania, dove una frana a metà ottobre del 2015 ha invaso la carreggiata in direzione Catania. Frana sull'A18, ecco la collina con le case sotto accusa Sull'A18 il Consorzio autostrade siciliane ha ulteriormente ristretto la deviazione nel punto della frana, lunga circa 400 metri: Non spetta a noi la messa in sicurezza, di questo ritardo bisogna chiedere alla Protezione civile, commenta il presidente del Cas, Rosario Faraci. Da allora infatti la trafila burocratica è stata lunga, nonostante lo stato di emergenza dichiarato dalla presidenza del consiglio per velocizzare i tempi. Frana sulla Messina-Catania, traffico in tilt e caos anche sui treni Dopo la prima bozza di ordinanza, la valutazione della Regione prima, del dipartimento nazionale di Protezione civile dopo, è finalmente pronta l'ordinanza 340. Attenderemo di sapere dal commissario, cioè da Crocetta, come proseguire, commenta Bruno Manfrè, responsabile di protezione civile per la provincia di Messina. La frana dovrà essere messa in sicurezza iniziando dall'alto, dove la parte del costone roccioso è più instabile. Dopo di che il Cas ha annunciato che interverrà per realizzare una galleria artificiale in quel tratto così da trattenere qualsiasi genere di crollo eventuale. Tags Argomenti: frane Emergenza messina provincia messina provincia Catania provincia Enna Protagonisti:

Migranti, incendio nel centro accoglienza dell'isola di Lampedusa

[Redazione]

di Palermomania.it | Inserito il: 18/05/2016 - 00:14 | Letto 105 volte[news_img1_]Un incendio, forse di origine dolosa, è divampato questa sera nel Centro di primo soccorso e accoglienza di contrada Imbriacola a Lampedusa. Secondo le prime informazioni non vi sarebbero feriti. Il rogo è scoppiato intorno alle 22.30 e ha avvolto un padiglione che era già stato distrutto da un incendio appiccato dai migranti prima nel 2009 e poi nel 2011. Sul posto sono all'opera le squadre dei vigili del fuoco di stanza sull'isola. All'interno della struttura ci sono 531 persone. Secondo una prima ricostruzione il rogo potrebbe essere stato appiccato dai tunisini dopo che si era diffusa la voce di un loro possibile rimpatrio coatto in aereo. Quattro di loro, sospettati di avere appiccato le fiamme, sono stati fermati mentre si allontanavano dal padiglione. Nei giorni scorsi decine di migranti avevano protestato, dormendo davanti alla chiesa principale di Lampedusa, per le condizioni in cui sono costretti a vivere. Fonte: Foto archivio

Cronaca Scicli - Individuato il piromane di Scicli, si tratta di Gianluca Agolino - RagusaNews

[Redazione]

Scicli - Ha incendiato stanotte le auto della polizia municipale di Scicli ma è stato subito individuato: si tratta di Gianluca Agolino, 40 anni, pregiudicato, deferito in stato di libertà per il reato di danneggiamento seguito da incendio. Al momento, però, risulta irreperibile. Alle 4 del mattino i carabinieri sono intervenuti presso l'autoparco comunale in Corso Mazzini poiché erano state date alle fiamme quattro autovetture della locale Polizia Municipale. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco del distaccamento di Modica che hanno provveduto a domare l'incendio che ha danneggiato totalmente tre autovetture ed una quarta solo parzialmente. Dai primi accertamenti è emersa subito la natura dolosa del gesto, dunque, i Carabinieri hanno avviato un'attività di indagine per individuarne il responsabile. I militari dell'Arma, quindi, hanno acquisito le riprese delle telecamere di videosorveglianza comunali presenti nella zona interessata e sono riusciti a ricostruire i fatti. Poco prima un soggetto, dopo aver oltrepassato la recinzione dell'autoparco comunale, ha cosperso del liquido infiammabile su alcune autovetture della Polizia Municipale ed ha appiccato le fiamme dandosi poi alla fuga. Allo stato attuale Agolino risulta ancora irreperibile dalla scorsa domenica notte quando si è allontanato dal reparto psichiatria dell'ospedale di Scicli dove si trovava agli arresti domiciliari poiché arrestato dai Carabinieri sabato scorso dopo che era entrato in un esercizio commerciale e, minacciando con un coltello il proprietario, aveva tentato di rapinarlo. L'uomo, già lo scorso anno, senza alcun motivo, aveva dato fuoco ad un'auto di servizio dei Carabinieri di Scicli con i militari a bordo, in quella circostanza venne subito bloccato ed arrestato. Intanto i militari dell'Arma stanno proseguendo le ricerche del soggetto. Irene Savasta